

RASSEGNA STAMPA
del
19/01/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE**.IT**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 18-01-2011 al 19-01-2011

Il Giornale della Protezione Civile: <i>Se l'Etna erutta lo scalo fa tilt Catania, il caso Fontanarossa</i>	1
La Nuova Sardegna: <i>la marea nera sporca anche capo testa - serena lullia</i>	2
La Nuova Sardegna: <i>pericolo crolli nella scogliera delle saline</i>	3
La Nuova Sardegna: <i>porto torres, nuovo inquinamento</i>	4
La Sicilia: <i>in breve</i>	5
La Sicilia: <i>Presto incontro fra Enac e Protezione civile</i>	6
La Sicilia: <i>Un'assemblea per la tutela dell'ambiente Giardini</i>	7
La Sicilia: <i>Volontariato europeo via libera al Comune</i>	8
La Sicilia: <i>«Strada dissestata, rischiamo la chiusura» Gli imprenditori delle contrade Marcato d'Arrigo e Cicuta</i>	9
La Sicilia: <i>Belice, i 21 sindaci in trincea «Ricostruzione, stop ai tagli»</i>	10
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Trovato in campagna il pensionato sparito sabato</i>	11
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>La marea nera nella Valle della Luna</i>	12

Se l'Etna erutta lo scalo fa tilt Catania, il caso Fontanarossa

L'aeroporto Fontanarossa rischia la chiusura ogniqualvolta - e non è così raro - si sveglia il vulcano: l'Enac ha promesso una tecnologia per la regolamentazione del traffico aereo in caso di nube piroclastica (che ancora non c'è); da par sua la Protezione civile ha annunciato la messa a punto di un sistema di monitoraggio della nube. Indovinate un po': ancora non c'è

Martedì 18 Gennaio 2011 - Dal territorio

Speriamo almeno che l'incontro tra Franco Gabrielli e Vito Riggio, presidente Enac - annunciato questa mattina in una nota stampa del Dipartimento - aiuti a fare chiarezza sull'aeroporto Fontanarossa di Catania, dove l'Etna e la sua nube piroclastica spesso mandano in tilt il traffico aereo. L'ultima volta è accaduto mercoledì scorso, contemporaneamente alla ripresa dell'attività del vulcano.

Nell'estate del 2001, nell'inverno del 2002-2003 e nel 2006 il blackout dei voli si protrasse a lungo, scatenando come ovvio un malcontento diffuso: per risolvere una volta per tutte il problema - si disse - l'aeroporto avrà in dotazione strumenti previsionali ad hoc, in grado di studiare e anticipare l'andamento della nube vulcanica. A distanza di anni dalle promesse, siamo al punto di partenza.

Da un lato la Protezione Civile non ha ancora ultimato il sistema radar in grado di avvistare e seguire lo sviluppo della nube; dall'altro l'Enac - l'Ente nazionale dell'aviazione civile - non ha ancora 'pubblicato' il sistema per regolamentare i voli aerei durante un'eruzione vulcanica.

Il radar a quanto pare 'latita', per ragioni tecniche: "E' già stato montato a Fontanarossa, ma è in fase di messa a punto per calibrarlo alle necessità dell'Etna" - dice Chiara Cardaci - responsabile in materia per il Dipartimento. Secondo indiscrezioni si tratterebbe di una strumentazione simile a quella utilizzata in Islanda mesi fa, durante l'eruzione dell'Eyjafjallajökull: speriamo solo dia risultati migliori.

Gianni Zecca

la marea nera sporca anche capo testa - serena lullia

- Sardegna

La marea nera sporca anche Capo Testa

Raccolti 300 chili di zollette oleose nelle coste di Santa Reparata

SERENA LULLIA

SANTA TERESA. La marea nera avvelena la costa gallurese. Le onde portano sulle spiagge tra Santa Reparata e Capo Testa 300 chili di catrame. Le prime tracce dei 18mila litri di olio combustibile fuoriusciti dall'impianto E.On. Il litorale da ieri è un sorvegliato speciale.

Le operazioni di bonifica riprenderanno stamani. Si combatte una doppia battaglia. Contro l'inquinamento e contro il maestrale. Diventa fondamentale cancellare la macchia oleosa al largo di Capo Testa prima che il vento la spinga verso le coste. Da ieri il sindaco Stefano Pisciotto scruta il litorale, a guardia del paradiso di Capo Testa, sito di interesse comunitario di straordinaria bellezza. La segnalazione di un pescatore alla Capitaneria della Maddalena in mattinata fa scattare il piano antinquinamento. L'uomo dice di avere avvistato delle chiazze oleose al largo. Dal ministero dell'Ambiente e del Mare viene inviato un rimorchiatore e un battello disinquinante. Nel frattempo si alza in cielo un aereo speciale, capace di riconoscere la presenza di agenti inquinanti in mare. Lo spiegamento di forze fa capire la delicatezza della situazione. Un altro aereo della Guardia Costiera di Catania sorvola lo specchio d'acqua tra Santa Reperata e Monte Russu. Il pattugliamento della costa è affidato a due motovedette della Guardia costiera della Maddalena. 300 i chili di catrame raccolti sotto forma di cumuli neri, fra i 3 e i 5 centimetri di diametro e presenti in scie da 50 a 500 metri. Nel pomeriggio il vertice in Comune tra il sindaco Pisciotto, i tecnici della E.On, la Protezione Civile, il corpo forestale e la guardia costiera. Il primo cittadino non nasconde la preoccupazione ma non fa allarmismi. «L'area sotto controllo è tutta la costa che va da Capo Testa a Monte Russu e che potrebbe essere interessata dall'arrivo di materiale bituminoso - spiega il sindaco -. Si sta lavorando per arrivare a bonificare il punto a mare e a terra prima che arrivi il maestrale. Le informazioni che abbiamo avuto sono abbastanza confortanti. Non c'è motivo di allarmismi. Stamani sono stati raccolti 300 chili di catrame, dalle spiagge e dagli scogli. Da lunedì avevo allertato gli agenti della polizia municipale per pattugliare il litorale. Con loro anche gruppi di volontari. Inizialmente si pensava a una macchia oleosa non legata allo sversamento di Porto Torres. In ogni caso le quantità di catrame arrivate sui nostri litorali sono ridotte. Oggi avremo anche i risultati del monitoraggio eseguito ieri dall'aereo speciale». (ha collaborato Andrea Nieddu)

pericolo crolli nella scogliera delle saline

CALASETTA

CALASETTA. La scogliera in tufo nei pressi della spiaggia Le Saline va messa in sicurezza. Nei giorni scorsi si è verificato il crollo di una parte delle rocce. Così il comandante Antonio Masiello ha diramato l'ordinanza con la quale chiede al Comune di mettere in sicurezza il tratto di costa e impone ai naviganti e ad eventuali pedoni di rimanere ad almeno cinquanta metri dal tratto interessato dal fenomeno. La frana si è verificata il 14 gennaio scorso ed ha interessato circa dodici metri di fronte, secondo i rilievi della Capitaneria, per una cinquantina di metri circa di lunghezza. «Abbiamo ricevuto notizia - dice Sandro Dessì, assessore all'ambiente dell'amministrazione tabarchina - ed abbiamo predisposto gli interventi minimi per la messa in sicurezza di quel tratto di costa». A breve dovrebbero partire i lavori proprio per la valorizzazione delle aree naturalistiche di maggior pregio, si va dall'area della laguna presso Sten'e Cirdu, ai confini ed in parte in comune con Sant'Antioco, all'area del Labirinto, nei pressi di Spiaggia Grande. «Abbiamo chiesto i finanziamenti - conclude Dessì - e a giorni dovremmo essere in grado di pubblicare i bandi per le gare d'appalto una volta che conosceremo la consistenza del contributo regionale.»(cf)

porto torres, nuovo inquinamento

- Sardegna

Perdita da una vecchia condotta nel pontile liquidi. La Procura di Sassari apre un'inchiesta

PORTO TORRES. Ancora un incidente al porto industriale di Porto Torres, con sversamento di idrocarburi in mare. Un incidente che arriva in un momento particolare, con la città ancora scossa per le 18 tonnellate di olio combustibile che, fuoriuscite dal terminale di Fiume Santo, si sono spalmate lungo i sedici chilometri di costa che vanno da Platamona a Marrizza. Stavolta l'incidente dovrebbe essere "realmente" di portata limitata ma per le valutazioni definitive si attende la conclusione degli accertamenti da parte della capitaneria di porto.

L'incidente è accaduto ieri mattina al Pontile Liquidi del porto industriale e di proprietà di Polimeri Europa. Alcune centinaia di litri di acqua e gasolio (forse due o trecento litri) sono fuoriuscite da una vecchia condotta in disuso, già bonificata e destinata a essere smantellata.

La Procura della Repubblica di Sassari ha aperto un'inchiesta con l'ipotesi di reato di danno ambientale. Gli uomini della Capitaneria di Porto hanno avvisato dell'accaduto il sostituto procuratore Giovanni Porcheddu che ha disposto accertamenti a terra e in mare per chiarire le cause ed eventuali responsabilità dello sversamento.

Anche stavolta l'incidente è dovuto all'avaria a una pompa di drenaggio della condotta, pompa collegata a un piccolo serbatoio per la raccolta delle acque reflue oleose. I responsabili del Pontile Liquidi hanno dato subito l'allarme e sotto la piattaforma B (la stessa dell'incidente alla Panam Serena) sono arrivati immediatamente i mezzi della Sarda Antinquinamento, che sono riusciti a contenere la chiazza oleosa. Sul posto sono intervenute anche le motovedette della guardia costiera per coordinare le operazioni di soccorso. Per evitare che la chiazza potesse finire in mare aperto, è stata disposto uno sbarramento con la panne di contenimento all'imboccatura del porto industriale, operazione favorita anche dall'assenza di navi all'interno dello scalo marittimo.

Secondo Polimeri Europa e la capitaneria di porto, il problema è stato risolto già nella serata di ieri ma solo oggi saranno completati tutti gli accertamenti e le verifiche tecniche sulle condotte del Pontile liquidi.

«Non ci voleva proprio - è stata la reazione del sindaco di Porto Torres Beniamino Scarpa -. Non è una buona notizia anche se sembra che l'incidente, stavolta, sia davvero contenuto. Ma questo ci sprona a non abbassare la guardia sul fronte della tutela ambientale. Per quanto riguarda lo sversamento di Fiume Santo, domani (oggi per chi legge) una squadra di sommozzatori effettuerà una serie di controlli per escludere la presenza di olio combustibile sui fondali, e per verificare - dal mare - la situazione lungo la scogliera».

Resta inoltre da verificare attentamente la situazione al largo, dove i pescatori raccontano di tirare su le reti imbrattate di una sostanza oleosa. Mentre a Platamona viene ancora segnalato catrame sotto la sabbia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

Martedì 18 Gennaio 2011 Ragusa, e-mail print

Protezione civile

Ex foro Boario, una giornata per i volontari

v.r.) Bilancio positivo per la "Giornata di Protezione civile", svoltasi domenica all'ex Foro Boario di Modica. La "Giornata", organizzata dalla Confraternita della Misericordia di Modica, con il patrocinio dei Dipartimenti nazionale e regionale della Protezione civile, dell'Asp n. 7 di Ragusa, dell'Ordine regionale dei Geologi, della Provincia regionale di Ragusa, del comune di Modica, e col sostegno del Centro servizi volontariato etneo, è stata caratterizzata da due momenti: il primo pratico, con l'istallazione del campo-base con le unità di segreteria, antincendio, gruppo radio, gruppo elettrogeno e torre faro, nonché il dispiegamento dei mezzi in dotazione ai volontari della Protezione civile e le esercitazioni e simulazioni d'intervento e di pronto soccorso portate a termine dai volontari, e l'altro teorico, con un convegno sull'"Etica del volontariato" che ha visto le diverse realtà di Protezione civile del territorio a confronto. Soddisfatto il governatore della Misericordia di Modica, dott. Angelo Gugliotta, che ha sottolineato la valenza dell'iniziativa che ha visto impiegate direttamente nelle esercitazioni una quarantina di unità tra Vigili del fuoco, personale medico-sanitario e volontari di Protezione civile. "La presenza delle associazioni del settore e dei corsisti, che hanno assistito al montaggio delle tende pneumatiche, alla simulazione dell'atterraggio di un elicottero, allo spegnimento di un incendio da parte dei volontari dei Vigili del fuoco e all'intervento dell'ambulanza medicalizzata della Misericordia di Pachino su un soggetto poli-traumatizzato a seguito di un incidente automobilistico - ha detto Gugliotta - è servita a testare la collaborazione e il coordinamento con le altre associazioni, riuscendo anche a suscitare l'interesse dei cittadini per le nostre attività". La location, inoltre, non è scelta a caso, ma è quella individuata dal Piano di Protezione civile come centro di raccolta in caso di calamità naturali. "La filosofia che ci guida - ha puntualizzato il governatore della confraternita modicana - è che si sarà pronti ad affrontare con metodo ed efficacia le problematiche più complesse solo se si riuscirà a gestire in maniera organizzata i problemi minori, e per fare questo c'è bisogno di esercitarsi coinvolgendo la cittadinanza per una proficua collaborazione".

Cultura e sfide digitali

Giornalisti a confronto con un vaticanista

v.r.) "Sfida educativa e cultura digitale" sarà il tema centrale di un incontro con i giornalisti e gli operatori della comunicazione voluto dal vescovo di Noto, mons. Antonio Staglianò, e organizzato dall'ufficio Comunicazioni sociali della diocesi netina per il 23 gennaio, nel santuario della Madonna delle Grazie, a Modica, in occasione della festa di S. Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, con l'obiettivo di consolidare la collaborazione per una crescita socio-culturale del territorio. Il tema in oggetto sarà trattato alle 11.00 dal vaticanista Luigi Accattoli, giornalista del Corriere della Sera dal 1981, scrittore e conferenziere. Accattoli ha all'attivo diverse pubblicazioni, tra cui il volume "Giovanni Paolo. La prima biografia completa" del 2006, "Quando il Papa chiede perdono. Tutti i mea culpa di Giovanni Paolo II" del 1997, tradotto in otto lingue, ecc. La sua attività di conferenziere è incentrata sui temi della famiglia, dei mass media e della vita cristiana nella città secolare, riassunti nei volumi "Io non mi vergogno del Vangelo. Dieci provocazione per la vita quotidiana del cristiano comune" del 1999, che ha avuto 9 ristampe, "Dimmi la tua regola di vita. cinque tracce dell'avventura cristiana nella città mondiale" del 2002, ecc. Seguirà un dibattito aperto col pubblico e la conclusione a cura del vescovo. Alle 12.00 mons. Staglianò celebrerà l'eucarestia in onore di S. Francesco di Sales.

18/01/2011

Presto incontro fra Enac e Protezione civile

Presto incontro

fra Enac

e Protezione civile

Martedì 18 Gennaio 2011 I FATTI, e-mail print

Roma. «Con riferimento a quanto riportato da alcuni organi di stampa sul ritardo nella pubblicazione della circolare dell'Enac che disciplina le attività aeronautiche su aeroporti e spazi aerei interessati dalla presenza di nube vulcanica», l'Enac «conferma sia la massima attenzione alla materia, sia i buoni rapporti con tutti gli enti e le società coinvolte nell'elaborazione della circolare. Il presidente Enac, Riggio, ha chiesto un incontro con Gabrielli, capo della Protezione civile, per un riscontro conclusivo che acceleri la pubblicazione della circolare». «Il capo dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli, si è detto «ben lieto di incontrare Riggio».

18/01/2011

Un'assemblea per la tutela dell'ambiente Giardini.

Il Comitato «Quartiere San Giovanni» incontrerà domani il sindaco per la messa in sicurezza del territorio
Martedì 18 Gennaio 2011 Messina, e-mail print

L'allagamento del 2009 nel rione San Giovanni Foto Archivio Giardini. Il Comitato civico di emergenza «Quartiere San Giovanni», costituitosi dopo l'alluvione del 2009, ha indetto, invitando la cittadinanza, una nuova assemblea che si terrà domani sera alle ore 19 presso i locali della parrocchia Maria SS Immacolata. L'incontro, organizzato per discutere le problematiche relative alla messa in sicurezza dei quartieri San Giovanni e Mastrociccio, si terrà alla presenza del sindaco Nello Lo Turco, del Capo dell'Utc, arch. Sebastiano La Maestra e dell'ing. Angelo Bevacqua, esperto nominato dal Comune che ha approntato un piano strategico per realizzare le proposte avanzate all'Amministrazione comunale dal Comitato. Gli abitanti e i commercianti del rione chiedono che vengano pianificati dal Comune i lavori definitivi per porre fine all'emergenza torrente che nel tempo ha causato parecchi danni a civili abitazioni ed esercizi commerciali. Nel 2009 e a fine anno 2010 il Comune ha disposto dei lavori per eliminare il tappo di detriti e fanghiglia che ostruiva pericolosamente l'alveo, ma ciò non basta. Il Comitato di quartiere ha formulato una serie di ipotesi progettuali per evitare in futuro simili circostanze. In sostanza, è stato chiesto: «il completamento del lavoro di ripristino della pendenza originaria della parte finale del torrente compromessa dal passaggio delle condutture fognarie consortili; la realizzazione di una griglia da posizionare all'imbocco della copertura del torrente al fine di evitare che lo stesso si riempia di detriti e materiali vari; l'installazione di una telecamera per il controllo del torrente; il controllo annuale, da parte della Protezione civile comunale, dello stato dei torrenti, dei tombini e delle caditoie esistenti nel territorio comunale da comunicare all'Utc; di incaricare un tecnico esperto in materia affinché in tempi celeri sia in grado di relazionare sullo stato dei luoghi per verificare: lo stato di incrostazione delle condutture fognarie comunali, l'infiltrazione di acque piovane nelle stesse condutture che si determinano in varie zone della Città, l'esondazione di materiale fognario con conseguenti problemi igienico-sanitari, la commistione tra le condutture fognarie comunali e quelle consortili». Di questo sostanzialmente si parlerà nell'assemblea di domani, affinché il Comune inizi a pianificare tali interventi.

Rosario Messina

18/01/2011

Volontariato europeo via libera al Comune

villafranca sicula

Volontariato europeo

via libera al Comune

Martedì 18 Gennaio 2011 Agrigento, e-mail print

Villafranca Sicula. Il Comune è stato accreditato come ente di invio e di coordinamento per il servizio di volontariato europeo (Sve). Lo ha reso noto in questi giorni il sindaco Salvatore Di Salvo e l'assessore alla Cultura Domenico Balsamo i quali hanno rivolto un appello a tutti quei giovani siciliani che volessero effettuare l'esperienza come volontari a livello internazionale di rivolgersi all'ente locale villafranchese per la fase di progettazione e di invio dei volontari. Il servizio di volontariato europeo - precisano gli amministratori comunali - è rivolto ai giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni che vogliono acquisire un'esperienza di apprendimento interculturale in un contesto non formale, con la partecipazione attiva e la promozione dell'integrazione sociale in ogni angolo del mondo. Il programma prevede che i giovani interessati possano svolgere un'attività di volontariato in un Paese indicato dal progetto, o al di fuori dell'Europa, per un periodo che va da due a dodici mesi, lavorando come volontari europei in progetti locali e aree di intervento come cultura, gioventù, sport, assistenza sociale, patrimonio culturale, arte, tempo libero, protezione civile, ambiente e sviluppo cooperativo. «Sono esclusi gli interventi nei Paesi ad alto rischio (guerre e catastrofi) - dice l'assessore Domenico Balsamo (nella foto) - i giovani hanno la possibilità di entrare in contatto con nuove culture e acquisire competenze utili alla formazione».

ENZO MINIO

18/01/2011

**«Strada dissestata, rischiamo la chiusura» Gli imprenditori delle contrade
Marcato d'Arrigo e Cicuta**

hanno chiesto l'intervento del prefetto

Martedì 18 Gennaio 2011 Caltanissetta, e-mail print

un tratto della frana Si sono rivolti al prefetto di Caltanissetta dott. Umberto Guidato i responsabili delle aziende agricole che operano alla periferia della città, nella zona adiacente alla strada provinciale n. 28 che collega il capoluogo con Sommatino e che attraversa le contrade di "Marcato d'Arrigo" e "Cicuta". Nel corso della affollata riunione, che è stata coordinata dal viceprefetto dott.ssa Giusi Di Raimondo, gli imprenditori interessati (che erano accompagnati dai dirigenti delle organizzazioni di categoria Coldiretti, Confagricoltura e Cia) hanno segnalato che rischiano di chiudere i battenti perchè la strada da anni è completamente dissestata. Il caso più eclatante è quello del "Feudo San Martino", azienda che ospita annualmente trentamila clienti nel settore turistico-alimentare e che, conseguentemente, occupa a tempo indeterminato un centinaio di lavoratori e decine di dipendenti stagionali: a causa della strada dissestata negli ultimi mesi il responsabile ing. Lillo Agliata si è visto arrivare centinaia di fax con cui i clienti che avevano sottoscritto precedentemente dei contratti hanno provveduto a notificare delle disdette.

«Continuando in questo modo - ha detto l'ing. Agliata - c'è il rischio che anche noi saremo costretti a chiudere, alla stessa maniera di come hanno fatto altre aziende della zona che hanno chiuso i battenti perchè i clienti si sono rifiutati di raggiungere con le macchine le sedi dove le aziende svolgevano la loro attività. Responsabile di tutto ciò è la Provincia regionale che ha impiegato più di quattro anni per fare il progetto di ripristino della strada e che adesso (continuando con questo ritmo) rischia di far trascorrere altri quattro anni per fare avviare i lavori di sistemazione».

Anche nei mesi scorsi sono state diverse le aziende della zona che sono state costrette a chiudere, e, conseguentemente, a licenziare complessivamente una ventina di dipendenti.

g. s.

18/01/2011

Belice, i 21 sindaci in trincea «Ricostruzione, stop ai tagli»

Belice, i 21 sindaci in trincea

«Ricostruzione, stop ai tagli»

Martedì 18 Gennaio 2011 Agrigento, e-mail print

Il sottopasso aperto al traffico Sciacca. Si sono presentati in 21 i sindaci del Belice per protestare pacatamente. Gli amministratori della Valle del Belice, reclamano ancora il completamento della ricostruzione del dopo terremoto del 1968. Con la loro protesta silenziosa e pacata hanno manifestato la loro indignazione per il taglio di 60 milioni di euro effettuato dal governo nazionale. I rappresentanti dei Comuni belicini, indossando la fascia tricolore, si sono presentati sulla strada statale 115, sul posto dell'inaugurazione del sottopassaggio. Nessun grido, nessuna tensione. Portavano in mano, a bella vista, un cartello con la scritta «Belice 1968». Niente iniziative plateali, ma solo una presenza per ricordare al governo centrale che le promesse non sono state mantenute. Il coordinamento dei sindaci del Belice si era riunito nei giorni scorsi per coordinare l'azione da intraprendere in occasione della visita del ministro alle Infrastrutture, Altero Matteoli. Erano presenti i sindaci di Partanna, Santa Margherita Belice, Montevago, Santa Ninfa, Gibellina, Salaparuta, Poggioreale, Camporeale, Roccamena, Grisì, Menfi, Sambuca di Sicilia, Campofiorito, Monreale, Chiusa Sclafani, Giuliana, Bisacchino, Contessa Entellina, Corleone, Vita, Salemi. Il ministro Matteoli li ha ricevuti dando anche rassicurazioni. Ma le lamentele non sono terminate qui. Finita la protesta dei sindaci, è stata la volta del comitato «Schunchipani», la contrada interessata alla gran parte dei lavori, i cui residenti hanno vissuto numerosi disagi. Hanno diffuso un documento nel quale denunciano che «i lavori di completamento dell'opera, che dovevano essere consegnati già da qualche tempo, sono a tutt'oggi in corso e che il progetto originale ha subito, in corso d'opera, un'importante modificazione che ne ha compromesso la fruibilità da parte di tutti i cittadini interessati. Difatti, la complanare Nord è stata interrotta ingiustificatamente, all'altezza del distributore Agip, creando grande disagio ai proprietari ed abitanti della contrada Piana». Infine il Pd ha chiesto al sindaco Bono «una conferenza di servizi su tempi e modalità di chiusura dei lavori».

F.C.

18/01/2011

Trovato in campagna il pensionato sparito sabato

Olbia e provincia

Luogosanto. Benito Piga, 79 anni, sta bene e ha raccontato di essersi perso

La notizia è arrivata intorno alle 16 di ieri pomeriggio: Benito Piga, 79 anni, è stato ritrovato sano e salvo. Il vecchio si trovava a meno di cinquecento metri dal centro abitato e ha trascorso due notti all'addiaccio. Era sparito sabato pomeriggio ed è stato individuato in località Alsitheddi da un gruppo misto di soccorritori, composto da volontari e vigili del fuoco. Appena è arrivata sul posto Rosaria Asara, la responsabile della comunità alloggio per anziani che ospita il pensionato, Benito Piga l'ha guardata e le ha fatto un'unica richiesta: «Cummà agju la siti». Ossia “comare ho sete” Sì, perché per Benito tutte le donne a lui care sono “comari”, in segno di rispetto e di affetto. Una richiesta motivata quella del pensionato che per due giorni ha vagato in campagna. Molto probabilmente la sua passeggiata di sabato lo ha portato troppo lontano. Evidentemente Benito Piga ha perso l'orientamento ed è finito nei pasticci. Sdraiato sotto un albero aspettava qualcuno che andasse a prenderlo. E così è stato, fortunatamente e Piga ha ringraziato con poche parole i suoi soccorritori. Appena la responsabile della struttura per anziani lo ha visto sano e salvo lo ha abbracciato e ha chiamato subito i colleghi della comunità per dare la buona notizia è ha urlato di gioia. «Stiamo arrivando - ha esclamato Rosaria Asara - preparate le bottiglie dello spumante». Il pensionato è apparso visibilmente provato da due giorni passati all'aperto e al freddo. Ora lo aspettano le amorevoli cure del personale della casa di riposo. Per trovare il disperso si è messa in moto una macchina organizzativa perfetta che ha visto la collaborazione di vigili del fuoco, Protezione civile, Corpo forestale, soccorso alpino e associazioni di volontariato. E' addirittura arrivata un'unità cinofila da Capoterra.

SEBASTIANO DEPPERU

La marea nera nella Valle della Luna

Cronaca Regionale

E a Porto Torres c'è un nuovo incidente con perdita di gasolio

Le immagini mettono i brividi: il catrame si è impossessato delle rocce magiche di Santa Reparata, di Cala di Mezzu e lambiscono la spiaggia di Cala Grande, lo sbocco a mare della Valle della Luna. Guardia costiera, Protezione civile e volontari stanno facendo il possibile per limitare i danni della marea nera provocata dai 18 mila litri d'olio finiti in mare l'11 gennaio a Porto Torres. E ieri è saltata fuori un'altra notizia inquietante, ancora dal polo industriale di nord-ovest. Diverse centinaia di litri di gasolio sono finite in acqua per cause ancora in corso di accertamento. Subito attivate le procedure d'emergenza, con l'isolamento dell'area contaminata. «Al momento», fa sapere la Capitaneria della cittadina turritana, «non è quantificabile con precisione il liquido riversato nel bacino. Le operazioni di bonifica sono tuttora in corso».

INTERVIENE LA MAGISTRATURA La procura della Repubblica di Sassari ha aperto un'inchiesta con l'ipotesi di danno ambientale, per far luce sul nuovo incidente. Si lavora per accertare le cause e le eventuali responsabilità del riversamento di alcune centinaia di litri di combustibile in mare. Ed è un nuovo intervento della magistratura che ha già un fascicolo sull'incidente dell'11 gennaio, quando ci fu la perdita di olio combustibile nell'impianto portuale della società E.On, tra la banchina e il deposito della centrale termoelettrica di Fiumesanto.

SANTA TERESA Proprio dall'incidente di otto giorni fa arrivano gli effetti più gravi. Le correnti marine hanno spostato la macchia nera di olio combustibile verso est e ieri le tracce di catrame sono comparse sul litorale di Santa Teresa. Ora si temono le condizioni del tempo. Nelle prossime ore è previsto un peggioramento che potrebbe limitare gli interventi di bonifica. E fa paura anche il maestrale, perché potrebbe spostare ancora più verso oriente la macchia nera. Ormai sono a un passo anche le isole del parco nazionale dell'arcipelago maddalenino.

IL PIANO DI BONIFICA Le capitanerie di porto di Porto Torres e La Maddalena sono impegnate nel coordinamento degli interventi di bonifica. Ci sono diversi mezzi in mare, con la partecipazione delle navi della Castalia Ecolmar, la società specializzata negli interventi antinquinamento convenzionata con il ministero dell'Ambiente. Alle operazioni stanno partecipando anche due aerei Atr 42 arrivati da Catania. E dalla direzione marittima della Guardia costiera di Olbia arriva la conferma sull'individuazione di possibili tracce di sostanze inquinanti nelle acque «della spiaggia di Santa Reparata - Capo Testa, nonché nel tratto di mare compreso tra Punta Li Francesi e Capo Testa».

IL CONFRONTO ALLA REGIONE Ieri il presidente della Regione Ugo Cappellacci ha incontrato - a Villa Devoto - il direttore generale di E.On Paolo Venerucci. Alla riunione ha partecipato anche l'assessore all'Ambiente Giorgio Oppi. «Abbiamo fatto il punto della situazione sulle bonifiche e su tutti gli interventi necessari per eliminare i danni dalla nostre coste», ha commentato il governatore. Si è parlato anche degli «interventi infrastrutturali» da mettere in campo «per una soluzione radicale del problema».

I PROSSIMI PASSI Il governatore fa sapere che è già stato informato il ministro dello Sviluppo economico Paolo Romani: «Vogliamo sensibilizzare il Governo sul progetto del quinto gruppo». E «su quest'ultimo aspetto abbiamo chiesto a E.On di accelerare», in modo da poter «esaminare la parte di impianti da bonificare, dismettere e riconsegnare al territorio».

IL CASO IN PARLAMENTO Oggi il deputato Alessandro Bratti del Pd, componente della commissione Ambiente della Camera, presenterà un'informativa urgente per avere notizie dal ministro dell'ambiente Prestigiacomo sugli incidenti avvenuti in Sardegna. L'intervento in Parlamento arriva dopo l'appello lanciato dal Comitato d'intervento (col portavoce Max Cordeddu) sul disastro ambientale di Porto Torres.

GIULIO ZASSO